



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

AVVISO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

per la partecipazione alla procedura negoziata, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento di un servizio finalizzato alla predisposizione di apposite linee guida per il riconoscimento precoce delle vittime di mutilazioni genitali femminili o altre pratiche dannose, spesso giovani e giovanissime, provenienti dai Paesi a rischio di tali fenomeni per operatori del settore dei Cpsa (Centri di primo soccorso e accoglienza), Cda (centri di accoglienza) e dei Cara (centri di accoglienza per richiedenti asilo).

1) Oggetto dell'Avviso

Il Dipartimento per le pari opportunità, ai sensi dell'art. 17 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2011 "è la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione".

Il Dipartimento per le pari opportunità è altresì l'autorità delegata alla promozione e al coordinamento delle azioni di Governo in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime delle pratiche di mutilazione genitale femminile, così come previsto dagli articoli 2 e 3 della legge n.7/2006" contenente "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile.

Anche se non esistono in Italia statistiche ufficiali, ma solo stime ¹ (1) che evidenzino le proporzioni delle problematiche legate alle mutilazioni genitali femminili o ad altre pratiche lesive o discriminatorie che raramente vengono intercettate e comunque non vengono classificate in una categoria specificata, la presenza crescente di migranti e cittadini/e di seconda generazione in molti territori d'Italia - portatori di modelli, culture, tradizioni e pratiche differenti - richiede nuove strategie per fronteggiare e per promuovere inclusione e convivenza pacifica tra chi accoglie e chi vuole costruire una nuova vita in Italia nonché per garantire l'applicazione dei diritti vigenti specie quelli di genere.

¹ Dipartimento per le pari opportunità - "Costruzione di una stima attendibile del numero delle donne e delle bambine vittime in Italia delle mutilazioni genitali" (Indagine quali-quantitativa Anno 2009) condotta dall'Istituto Piepoli



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Negli ultimi anni, le richieste di asilo in Italia da parte di donne e ragazze sono aumentate in modo esponenziale esponendo le stesse a situazioni di vulnerabilità nelle varie fasi della migrazione dal momento dell'organizzazione dell'esodo dalle zone di crisi, durante le varie tappe del viaggio fino all'arrivo nei Paesi di accoglienza. Molte richiedenti asilo in Italia provengono tuttora da Paesi che registrano tassi significativi di incidenza delle mutilazioni genitali femminili: ovvero Nigeria, Somalia, Eritrea, Mali, Ghana.

Insieme alle mutilazioni genitali femminili, numerose sono le altre pratiche tradizionali dannose che, seppur vietate dalle convenzioni internazionali e spesso dalle stesse legislazioni nazionali, permangono in vari paesi d'origine dei richiedenti asilo, quali vere e proprie tipologie di persecuzione di genere e che, come tali, meritano adeguata attenzione ed azioni efficaci in termini di prevenzione e di risposta.

La stessa Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd Convenzione di Istanbul) ratificata in Italia con legge del 27 giugno 2013, nel Preambolo, riconosce con *"profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi"*.

Ultimamente le Organizzazioni internazionali continuano a denunciare particolari situazioni di disagio e discriminazione soprattutto nei Centri di prima accoglienza nei confronti delle donne immigrate che nel loro Paese hanno subito mutilazioni genitali femminili o hanno contratto matrimonio in età precoce.

Ciò nonostante, le spesso gravi e perduranti conseguenze di questa e di altre pratiche tradizionali dannose, stentano ancora ad emergere in sede di richieste di protezione internazionale, con ricadute ed effetti negativi dunque non solo in termini di protezione, cura e assistenza delle vittime o potenziali vittime, nel breve periodo, ma anche di repressione e prevenzione del fenomeno, nel medio e lungo periodo.

I Centri di soccorso e prima accoglienza delle donne immigrate rappresentano il primo luogo in cui è possibile intercettare e offrire strumenti idonei per contrastare tali fenomeni.

Tutto ciò premesso, quale autorità centrale delegata alla promozione e al coordinamento delle azioni di Governo in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime delle pratiche di mutilazione genitale femminile, il Dipartimento per le pari opportunità intende:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- dotare di adeguati strumenti informativi e formativi tutti gli operatori (figure professionali sanitarie, assistenti sociali, mediatori culturali, etc.) che lavorano nei centri in cui sono accolte le donne e ragazze richiedenti asilo o beneficiarie di protezione internazionale provenienti da paesi a rischio di mutilazioni genitali femminili o altre pratiche tradizionali dannose in modo tale da facilitare l'emersione di tali fenomeni e promuovere idonei interventi di prevenzione e cura;
- realizzare un manuale contenente linee-guida, in italiano, francese e inglese, per la identificazione delle vittime e potenziali vittime di mutilazioni genitali femminili e/o altre pratiche tradizionali dannose per la salute. Tali linee-guida dovranno contenere, oltre a informazioni in merito a tali pratiche (per es. principali paesi dove sono diffuse, forme e conseguenze delle pratiche stesse), una serie di indicatori e strumenti di orientamento in grado di supportare gli operatori nell'intercettazione, come nella gestione e presa in carico, delle situazioni a rischio, incluse azioni di *referral* a centri specializzati.

2) Ambito di applicazione

Il presente Avviso è finalizzato ad esperire un'indagine di mercato per individuare gli operatori economici da invitare alla procedura di confronto concorrenziale propedeutico all'acquisizione dei servizi sopra detti, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016.

È fatta salva la facoltà per il presente Dipartimento di scegliere ulteriori operatori da invitare anche senza far ricorso al presente Avviso qualora, in relazione al servizio che si intende affidare, non sia pervenuto un numero sufficiente di manifestazioni di interesse tale da garantire che la procedura si svolga con un numero adeguato di operatori (almeno 3).

Lo scrivente Ufficio si riserva in ogni caso ed in qualsiasi momento il diritto di sospendere, interrompere, modificare o cessare definitivamente la presente indagine conoscitiva o la successiva procedura di affidamento, provvedendo, a richiesta degli interessati, alla restituzione della documentazione eventualmente già inoltrata, senza che ciò possa costituire diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, indennizzo o rimborso dei costi o delle spese eventualmente sostenute dall'interessato o da eventuali suoi aventi causa, per aver fornito informazioni richieste dalla presente indagine.

3) Requisiti richiesti

Possono presentare la manifestazione di interesse a partecipare alla procedura prevista dal presente Avviso tutti i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. p), del D.Lgs. 50/2016 che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- a) inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- b) inesistenza di cause di incompatibilità: a tal fine i soggetti interessati devono dichiarare di non svolgere incarichi in conflitto di interesse con le attività oggetto del servizio a cui si riferisce la presente indagine di mercato;
- c) iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura ovvero in analogo registro dello Stato di appartenenza, ove previsto, in relazione alla forma giuridica del soggetto. Qualora si tratti di soggetti non tenuti all'iscrizione CCIAA questi dovranno necessariamente essere in possesso di uno statuto che preveda espressamente come scopo il contrasto e la prevenzione del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili;
- d) una esperienza professionale pregressa del soggetto proponente nel settore di riferimento complessivamente non inferiore ad anni 5 o in alternativa per un controvalore riconosciuto (corrispettivo) complessivamente non inferiore ad € 100.000 (IVA esclusa).

4) Importo presunto del servizio

L'importo presunto del servizio da affidare con la successiva procedura negoziata non potrà superare la somma di € 30.000,00 (trentamila/00) IVA esclusa a valere sui fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità, Cdr n. 8 - capitolo di spesa n. 534 "Fondo per il contrasto e la repressione delle mutilazioni genitali femminili"

5) Procedura di affidamento

A conclusione dell'indagine conoscitiva di mercato espletata a mezzo del presente Avviso si procederà alla costituzione di un elenco nel quale verranno inseriti gli operatori economici, in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti, che abbiano inviato la propria manifestazione di interesse nei termini e con le modalità prescritte dal presente Avviso. Tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti saranno invitati alla procedura per l'affidamento del servizio in questione.

Il presente Ufficio si riserva la facoltà di espletare la procedura anche nel caso in cui pervenga una sola manifestazione di interesse valida, individuando ulteriori operatori da invitare anche indipendentemente dal presente Avviso, al fine di garantire che la procedura si svolga con un numero adeguato di operatori (almeno 3).

L'appalto verrà aggiudicato avvalendosi del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, del citato D.Lgs. 50/2016.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Le clausole essenziali del contratto da stipulare saranno le seguenti:

- durata del servizio: dal giorno successivo alla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione del contratto;
- risarcimento del danno in caso di inadempimento parziale o totale delle prestazioni, ferma restando la facoltà di dichiarare il contratto risolto di diritto, ovvero l'applicazione di una penale per ogni giorno di ritardo pari al 5 per mille dell'intero importo contrattuale. Le penali non potranno comunque eccedere, complessivamente, il 10 per cento dell'intero importo contrattuale (I.V.A. esclusa), fatto salvo il risarcimento di ogni maggior danno subito dall'Amministrazione nell'applicazione della normativa vigente;
- fatturazione da emettersi in formato elettronico solo dopo la dichiarazione di regolare esecuzione delle prestazioni da parte del presente Ufficio entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- impegno dell'affidatario ad assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, ad osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti e ad accettare condizioni contrattuali e penalità;
- rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

6) Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse relative alla presente indagine conoscitiva di mercato, redatte in lingua italiana, dovranno essere inviate esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo: interventisociali@pec.governo.it entro e non oltre il termine perentorio di scadenza (20 giorni a fare data dalla pubblicazione) delle **ore 12.00 del 20esimo giorno**, pena l'irricevibilità dell'offerta.

Le manifestazioni di interesse che dovessero pervenire oltre il termine indicato non saranno prese in considerazione e saranno trattate come non pervenute.

Per una corretta identificazione delle candidature si chiede di prevedere nelle comunicazioni PEC il seguente oggetto: *“Procedura per l'affidamento del servizio finalizzato alla predisposizione di apposite linee guida per favorire l'emersione del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili ed altre pratiche lesive indirizzate ad operatori nei centri di accoglienza”*

Con la presentazione della manifestazione di interesse i partecipanti prendono atto e accettano che tutte le successive comunicazioni, ivi comprese la lettera di invito o eventuali comunicazioni di non



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

ammissione vengano, a tutti gli effetti di legge, validamente inviate all'indirizzo di PEC utilizzato nel suddetto atto di manifestazione di interesse.

7) Documenti da allegare all'istanza

Unitamente all'istanza compilata e sottoscritta in conformità allo schema sub allegato 1) unito al presente Avviso e alla copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante o del procuratore (se a sottoscrivere l'istanza sia tale soggetto) il concorrente interessato a partecipare alla presente procedura dovrà inoltrare il patto d'integrità (allegato 2), debitamente sottoscritto.

Lo scrivente Ufficio, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nella domanda e di richiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

La presentazione della manifestazione di interesse non comporta alcun impegno di effettivo affidamento a carico del presente Ufficio, restando l'affidamento medesimo soggetto esclusivamente alla disciplina comunitaria e nazionale in materia di contratti pubblici, né vale come certificazione delle competenze e/o esperienze dichiarate dagli Operatori economici ammessi.

8) Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. è individuata quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Eugenia Gammarota, funzionaria in servizio presso l'Ufficio per gli Affari generali, internazionali ed interventi in campo sociale.

9) Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. i dati, gli elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di offerta, saranno utilizzati dall'Amministrazione esclusivamente ai fine del procedimento di individuazione del soggetto aggiudicatario, garantendo l'assoluta riservatezza, anche in sede di trattamento dati, con sistemi automatici e manuali.



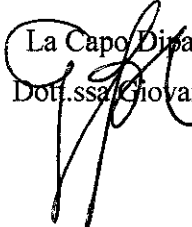
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

10) Trasparenza

Il testo del presente avviso, di cui verrà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale -Serie Generale, verrà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità www.pariopportunita.gov.it, e sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri: www.governo.it.

La Capo Dipartimento
Dot.ssa Giovanna Boda



Roma, 04 SET. 2017

